



■ Nove diaconi prostrati davanti al vescovo durante il rito (foto Yuri Colleoni)

Folla al rito di ordinazione di nove diaconi presieduto dal vescovo Amadei in Seminario «Vivete con sobrietà e siate vicini alla gente»

■ C'erano giovani, famiglie, e tante autorità civili: grande festa ieri sera nella chiesa ipogea del Seminario vescovile Giovanni XXIII in Città Alta. La folla era quella delle grandi occasioni, il clima caldissimo intorno ai nove giovani studenti di teologia ordinati diaconi.

Dal vescovo di Bergamo Roberto Amadei, che presiedeva il rito, è arrivato l'invito a «essere segni di Gesù e della sua dedizione alla Chiesa e a ogni persona». Monsignor Amadei ha espresso profonda gratitudine per chi ha preparato questi giovani: dalle famiglie alle parrocchie agli insegnanti e agli educatori del Seminario. Ha sottolineato poi il senso del passo che hanno compiuto: «Stasera – ha detto nell'omelia – promettete di vivere a servizio delle persone nelle comunità. Ma questo servizio sarà efficace solo se fatto nel segno di Gesù, col-

tivando un rapporto stretto di amicizia e dialogo con lui. Non dimenticate che prima di tutto siete chiamati a questo e non a fare delle cose».

Ha invitato i ragazzi «a collaborare con tutti, ad ascoltare la comunità e le sue esigenze con la massima disponibilità, mettendo in secondo piano i vostri desideri». Li ha esortati «a imparare la povertà, anche se oggi è difficile, e a improntare la vita alla sobrietà, perché solo chi è distaccato dalle cose riesce a fare posto nel cuore ai bisogni degli altri. Solo così si può annunciare e rendere credibile il messaggio di Cristo».

Il vescovo ha posto l'accento anche sull'importanza del celibato, un vincolo «che dovete accogliere come un dono e non come una rinuncia o un gesto dovuto di obbedienza alla gerarchia ecclesiastica. Il vostro è un sì gioioso al Si-

gnore che implica la scelta di vivere completamente a servizio degli altri. Affidatevi allo Spirito Santo perché faccia di voi persone aperte all'accoglienza, ricche di speranza, capaci di affrontare con coraggio anche i momenti più duri». Accanto a monsignor Amadei sull'altare, c'erano il vescovo ausiliario Lino Belotti e l'arcivescovo emerito Bruno Foresti, insieme a molti preti diocesani, insegnanti del seminario e sacerdoti delle parrocchie di provenienza dei giovani diaconi. Sono stati loro i veri protagonisti del rito: Sergio Armentini di Stezzano, Manuel Belli di Brembate Sopra, Ivan Giupponi di San Pellegrino, Michele Lievore di Filago, Luca Martinelli di Romano di Lombardia, Giovanni Battista Mazzucchetti di Seriate, Andrea Pirelli di Branzi, Carlo Maria Viscardi di Sotto il Monte, Leonardo Zenoni di

Nembro. Con comprensibile emozione hanno risposto «Eccomi!» quando sono stati chiamati a presentarsi all'inizio del rito di ordinazione. Hanno poi confermato l'impegno a «essere consacrati al ministero della Chiesa ed esercitare il diaconato in aiuto dell'ordine sacerdotale e a servizio del popolo cristiano». Si sono prostrati a terra durante la lunga sequenza delle litanie dei santi. Il vescovo ha imposto poi le mani sul loro capo. Alla fine con l'abbraccio di pace del vescovo e poi degli altri preti è arrivato un lungo applauso festoso. Monsignor Amadei ha chiesto di pregare «perché questa storia di vocazioni sacerdotali possa proseguire». E ha esortato i preti alla testimonianza perché «dalla nostra gioia possa arrivare uno stimolo di curiosità anche ai giovani».

Sabrina Penteriani

«Sanità, serve più collaborazione»

Bruni: in vista del nuovo ospedale occorre ridisegnare la rete dei servizi
Bocchi (conferenza dei sindaci): assistenza sociale, più flessibilità nei bilanci

■ Dalla concorrenza alla collaborazione. È questo il caloroso invito fatto ieri mattina dal sindaco Roberto Bruni alle aziende ospedaliere in occasione della Conferenza dei sindaci. Conferenza sul tema «Comunità protagoniste nelle politiche sociali e sanitarie» convocata a Ranica, nella sala convegni di Villa Camozzi, per una lettura e una condivisione tra i sindaci e gli assessori competenti della nostra provincia di quanto contenuto nella legge regionale 3 emanata la scorsa primavera. Legge quadro che traccia le linee guida dell'integrazione del sistema sociale, di quello sociosanitario e più in generale di quello della sanità, dell'istruzione e formazione, delle politiche del lavoro e della casa. Il tutto per una nuova visione del significato di politica sociale e, come precisato dal sottosegretario alla presidenza della Regione Lombardia,

Marcello Raimondi, «di un welfare condiviso dalla società in cui ci sia sostanziale uguaglianza tra offerta pubblica e privata».

«Colgo l'occasione di questa assemblea, la prima dopo il rinnovo dei vertici Asl – ha sottolineato Bruni – per invitare tutte le aziende ospedaliere a passare dalla logica della concorrenza a quella della collaborazione». L'invito del primo cittadino arriva a proposito della prossima apertura dell'ospedale nuovo e della suo futuro come ospedale di alta specialità: «Bisogna pensare ai tempi necessari per ridisegnare la rete ospedaliera bergamasca, una rete che si prenda carico dell'assistenza di base senza la quale non può comunque esserci nessuna specialità

«Non può esserci
eccellenza senza
una rete
ospedaliera che
si prenda carico
dell'assistenza
di base»

e nessuna eccellenza. Una rete che si occupi degli anziani, delle dimissioni protette, della continuità di cura e della gestione della cronicità. Per raggiungere questo obiettivo primario per i nostri concittadini – ha ribadito Bruni – le strutture ospedaliere devono rinunciare alla gara sui macchinari di ultima generazione o sull'intercettare quanti più pazienti possibili, ma devono ragionare in un'ottica di collaborazione che ponga al centro dell'attenzione il paziente e i suoi bisogni».

La conferenza è stata aperta dai saluti e dagli interventi del prefetto Camillo Andreana, dell'assessore Bianco Speranza che ha dichiarato la disponibilità della Provincia a un lavoro sinergico con gli altri enti,

compatibilmente con le proprie risorse e da Roberto Testa, direttore generale dell'Asl, che ha affrontato il tema della sussidiarietà orizzontale, vale a dire di un'offerta dei servizi che deve partire dal basso e che chiama in causa lo Stato solo in funzione integrativa di questi servizi.

Marco Zucchelli del Gruppo interistituzionale ufficio sindaci ha invece provveduto a illustrare la legge regionale 3/2008, mentre nel suo intervento Mirio Bocchi, presidente della conferenza dei sindaci, ha posto in luce oltre ai nodi critici della legge anche i dati numerici sulle risorse finanziarie ed economiche disponibili per le politiche sociali: «La Regione Lombardia ha finanziato il sistema della sanità bergamasca per il 2007 con 1 miliardo, 123 milioni e 215 mila euro, mentre altri 123 milioni e 129 mila euro so-



Il cantiere del nuovo ospedale

no stati dati al sistema socio-sanitario. I Comuni finanziano la spesa per il sistema socio-assistenziale (che ammonta a circa 106 milioni di euro) per una quota pari a 73 milioni di euro. I finanziamenti statali e regionali sulla stessa – ha dichiarato Bocchi – ammontano a una quota pari a circa 14 milioni e mezzo di euro, risorse che coprono quindi so-

lamente il 13% della spesa complessiva. Alla Regione abbiamo più volte chiesto, inutilmente, una flessibilità anche minima al bilancio dell'Asl. Flessibilità che consentirebbe sia una maggiore autonomia dell'Azienda in sede locale, sia una maggiore responsabilizzazione di essa nelle decisioni di spesa».

Tiziana Sallesse

Il parlamentino di via Furietti nega il parere sull'accordo, ma la maggioranza non è unita Porta Sud, il silenzio della 6ª Circoscrizione

■ Porta Sud è stata all'ordine del giorno del parlamentino della 5ª Circoscrizione, che al termine di una seduta non senza scacchature ha negato il parere di competenza sull'accordo di programma siglato tra Comune e Provincia, con la partecipazione della società Rete Ferroviaria Italiana Spa e della Società Porta Sud Spa, per la realizzazione della nuova sede della Provincia.

«Non facciamo il processo a Porta Sud, ma al metodo». Questo il commento della presidente Degna Milesi, che ha spiegato: «Porta Sud per il momento è solo un progetto senza contenuti e dunque non sappiamo ancora di preciso cosa verrà realizzato. L'accordo di programma per la realizzazione della sede della Provincia è uno stralcio dal progetto di Porta Sud con tanto di varianti. Stralcio e varianti che da tempo la Circoscrizione ha indicato come strumenti non idonei per amministrare il

territorio». Nel documento predisposto dalla commissione urbanistica della 6ª Circoscrizione votato a maggioranza anche dall'opposizione (contrari, nelle file della stessa maggioranza, Battista Pagani del Pd e Giacomo Angeloni del Gruppo Progressista), si sottolinea anche la mancanza dei tempi necessari per approfondire questioni di fatto portate per la Circoscrizione e l'insufficienza di elementi per valutare la ricaduta del progetto sulla mobilità.

«Per conoscere il progetto Porta Sud – ha invece dichiarato Pagani – abbiamo avuto tre incontri, oltre al materiale illustrativo cartaceo e informatico, così come in merito alla mobilità abbiamo potuto osservare che il problema dell'attraversamen-

to dei quartieri verrà risolto dal nuovo tracciato della bretella di collegamento circonvallazione-asse interurbano. Resta invece senza risposta il rondò di via Don Bosco, ma per questo, così come della trasformazione urbanistica di Porta Sud avremo tutto il tempo per dare il nostro contributo».

L'ufficio provinciale dell'assessorato alla Cultura di Borgo Santa Caterina è destinato ad essere alienato per trasferirsi nella nuova sede della Provincia di Bergamo di Porta Sud. Se ne è parlato nella serata di martedì 4 novembre nel consiglio della 5ª Circoscrizione, che ha dato parere di competenza favorevole sul futuro trasloco. Fra i contrari i consiglieri Rocco Caputi di Forza Italia e Fabrizio Mazzoleni della Lega Nord.

In 5ª
Circoscrizione
voto favorevole
al trasferimento
dell'assessorato
da Borgo
Santa Caterina

Quest'ultimo ha spiegato: «Spiace vedere che un centro direzionale della Provincia di Bergamo così importante lasci il Borgo d'oro. Voto contrario non perché in disaccordo con il progetto molto interessante della nuova sede della Provincia in Porta Sud, ma per il fatto che si tratta di un servizio di alta qualità per il pubblico che avrei piacere rimanesse proprio in via Borgo Santa Caterina».

Per quanto riguarda invece il quartiere di Redona è stato votato all'unanimità la richiesta di realizzazione del piano storico che ad oggi non esiste ancora. Tutto ciò per tutelarsi in modo preventivo anche alla luce degli ultimi fatti che hanno riguardato il crollo di un'antica cappella in via Marzanica che non era soggetta alla tutela delle Belle Arti, ma che aveva comunque valore storico.

T. S.

→ l'iniziativa

Studenti e politici a lezione di dialetto

Esperti in cattedra in via XX Settembre per una singolare sessione all'aperto



Dialetto in piazza: l'iniziativa è della Lega

■ Tutti a lezioni di bergamasco dagli studenti padani ieri pomeriggio in via XX Settembre.

A due passi da Palazzo Frizzoni, a partire dalle 16, sono saliti in cattedra esperti di linguistica autoctona come Giancarlo Giavazzi autore de «Ol diare dè scòla» che hanno catturato l'attenzione di una cinquantina di persone.

Si è trattato di una vera e propria lezione di teoria e tecnica del dialetto oltre che di una risposta dei Giovani padani alle numerose manifestazioni delle ultime settimane contro la riforma scolastica.

L'occasione per mettersi davanti ad una lavagna e portare in piazza temi cari al Movimento studentesco Padano, come l'insegnamento della storia e delle lingue locali all'interno delle scuole lombarde. Fra tutti gli «studenti» amanti del dialetto bergamasco erano presenti anche numerosi rappresentanti politici come Daniele Belotti consigliere comuna-

le del carroccio, Simone Parigi, coordinatore provinciale dei ragazzi della Lega, Giacomo Stucchi deputato Lega Nord e Alberto Ribolla, vertice nazionale dei giovani padani.

Dalle 15 sono stati anche consegnati numerosi volantini: uno del Movimento Studentesco Padano rivolto agli studenti delle scuole superiori con elencati alcuni obiettivi: su tutti tutelare gli interessi degli studenti del nord e dare alla scuola una struttura federale.

Mentre il Movimento Universitario Padano (Mup) ha proposto alcune soluzioni per il decreto università: l'assegnazione delle borse di studio in base ai meriti, impegno con le istituzioni per eliminare gli squilibri territoriali che esistono ancora oggi negli esami di stato e la precedenza nell'assegnazione delle borse di studio e degli alloggi universitari ai giovani residenti nella nostra regione.

Vittorio Ravazzini

GRUPPO GESTIONE SCUOLE
LE NOSTRE SCUOLE PARITARIE

LICEI FERMI SCIENTIFICO - LINGUISTICO	LEOPARDI ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO
ISTITUTO ALBERGHIERO CITTÀ DI BERGAMO	ISTITUTO GIOVANNI XXIII LICEO DELLA COMUNICAZIONE

• Operatore servizi cucina (cuoco)
• Operatore servizi sala-bar

ISTITUTO CILELLA GILARDI
POLITECNICO PROFESSIONALE

• Operatore ufficio contabilità generale
• Operatore addetto segreteria generale
• Utilizzatore software gestionale
• Addetti tenuti libri paga

• Operatore Cad-Cam
• A.S.A. Ausiliario Socio Assistenziale
• G.S.S.
• Massaggiatore operatore salute

CORSI DI RECUPERO ANNI SCOLASTICI DIURNI E SERALI
CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Le famiglie degli studenti, iscritti e frequentanti i nostri Istituti, potranno fruire del Buono Scuola, previsto dalla Regione Lombardia, delle borse di studio della Provincia di Bergamo e dei contributi dello Stato.

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 2008/2009

Per informazioni: BERGAMO - Via Ghislandi, 57
Tel. 035.212247 - 243471 - e-mail: segreteria@ggscuole.it

OPEN DAY SABATO 15 NOVEMBRE ore 15.00/18.00
DOMENICA 16 NOVEMBRE ore 9.00/12.00

A CLUSONE

UNILEADER D+P S.a.s.
P.za dell'Orologio, 5 - Tel. 0346 28115
aperto tutte le mattine,
il pomeriggio solo su appuntamento

IL CENTRO ACUSTICO
Il piacere di sentire

CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO.
APPARECCHI ACUSTICI DI TUTTE LE MIGLIORI CASE PRODUTTRICI.
ASSISTENZA, RIPARAZIONE APPARECCHI ACUSTICI DI OGNI TIPO E MARCA ANCHE A DOMICILIO.
PILE ED ACCESSORI.
POSSIBILITÀ VISITA MEDICA SPECIALISTICA IN SEDE.